

# Linea dura di Martini sui rifiuti «Subito i termovalorizzatori»

Il governatore: discariche esaurite nel 2011, basta con i «se» e i «ma»

di SANDRO BENNUCCI

— FIRENZE —

**OGNANDO California». Claudio Martini evoca i Dik Dik per indicare una terra promessa dove la spazzatura sparisce, quasi si volatilizza appena il sacchetto esce di casa. Una terra dove la raccolta differenziata è culto, dove i cassonetti sono oggetti d'antiquariato da usare come fioriere. «Sogno una Toscana con zero rifiuti», insiste il governatore, insieme all'assessore Anna Rita Brammerini, durante la conferenza stampa che segue una preoccupata riunione di giunta. Dalla quale è venuta fuori una realtà cruda, da emergenza. Una realtà non nuova, ma capace di allarmare. Sintetizzata in due punti: 1) Il 31 dicembre 2011 le discariche toscane saranno esaurite; 2) Per**

quella data dovranno essere completati tutti gli impianti previsti dai piani provinciali. Le amministrazioni che non rispetteranno i tempi potranno rischiare il commissariamento. In cima alla lista l'unico impianto grande, nuovo, che la Regione vuole senza «se» e senza «ma», ossia il termovalorizzatore di Case Passerini, a cavallo fra Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino. Irrinunciabile anche il termovalorizzatore di Testi, nel comune di Greve in Chianti. E ampliamenti obbligatori, ancora senza «se» e senza «ma» per termovalorizzatori de i Cipressi alla Rufina, di Picchianti a Livorno, delle Foci a Poggibonsi, della nuova linea presso l'impianto d'incenerimento di San Zeno, a Arezzo. Eppoi impianti di compostaggio e qualche discarica non grande. In tutto 24 interventi con 19 nuove realizzazioni.

«La Toscana deve stare al passo con le Regioni più avanzate d'Europa e non possiamo correre rischi di dover esportare i nostri rifiuti», insiste Martini. Mentre la Brammerini illustra: «Sono 9,85 milioni di tonnellate di rifiuti prodotti ogni anno in Toscana. Il nostro piano, con gli impianti da fare o da ampliare, prevede d'incenerire fino a 2 mila 500 o 3 mila tonnellate di spazzatura all'anno contro le 950 tonnellate di oggi.

**IN PIÙ** avremo la riduzione del 15% dei rifiuti urbani, il raddoppio della raccolta differenziata fino al 66%, la riduzione del conferimento in discarica fino al 20%». L'imperativo, secondo Martini e la Brammerini, è andare avanti nelle costruzioni. Disponibili al dialogo ma fermi sulle scelte. Fiduciosi, comunque, che le proteste saranno con-

tenute in termini civili. A cominciare dai prossimi giorni, quando arriveranno le 4 mila tonnellate di rifiuti dalla Campania.

«Mi auguro che in Toscana, dove non è mai successo niente, anche questa volta non ci siano problemi, auspica la Brammerini. Che oggi, tuttavia, sarà chiamata in causa, sempre insieme al governatore, in Consiglio Regionale, dove dovrà rispondere a un mucchio d'interrogazioni. E alla mozione di Marco Carraresi (Udc) e Maurizio Bianconi (An) che impegna la giunta «a non ospitare più rifiuti di altre Regioni se non in caso di calamità naturali». Martini risponderà che la Toscana è solidale. E un giorno somiglierà all'America. Sogna la California, il governatore. Ma fa sapere ai comitati pronti a protestare che per arrivare alla terra promessa bisognerà passare dai termovalorizzatori.

**Raddoppiare  
la raccolta differenziata  
Ridurre al 20%  
l'apporto in discarica**

**«Il sogno  
è una Toscana  
che ricicla  
al cento per cento»**